



IL PROGETTO

Conservazione della principale popolazione europea di Berta maggiore mediterranea *Calonectris diomedea* e altri uccelli pelagici nelle Isole Pelagie

L'isola di Linosa (Agrigento, Canale di Sicilia) ospita la maggiore colonia europea (seconda a livello globale) della Berta maggiore mediterranea (*Calonectris diomedea*), endemica del Mediterraneo e stimata in circa 10.000 coppie, pari a oltre il 60% della popolazione italiana, a oltre il 20% della popolazione europea e a circa il 15% dell'intera popolazione mediterranea.

La Berta maggiore nidifica inoltre con una piccola popolazione nell'Isola di Lampedusa e con circa 200 coppie nell'isolotto di Lampione.

La colonia si trova nell'area "core" della specie, dove le azioni di conservazione possono incidere in modo determinante sullo stato di conservazione sull'intera sottospecie; le altre più grandi colonie si ritrovano infatti nel Canale di Sicilia a Zembra (Tunisia), Malta e Pantelleria (Sicilia).

Linosa svolge un ruolo strategico quale area di sosta di migliaia di uccelli migratori durante l'attraversamento del Mediterraneo. Il recupero di energie da parte di questi uccelli è possibile solo se nell'isola si mantiene la presenza di ambienti naturali e seminaturali diversificati e ricchi di specie.

Delle 308 specie vegetali rinvenute a Linosa, ben 74 sono considerabili emergenze floristiche di maggiore pregio fitogeografico e/o conservazionistico, 22 delle quali Briofite. Vengono considerati "emergenze floristiche" in quanto:

1. protetti da normative e direttive internazionali;
2. inclusi nelle "Liste Rosse" regionali ;
3. endemiti esclusivi della Sicilia, del dominio apulo-siculo e dell'area centromediterranea sensu lato;
4. endemiti rari su scala nazionale, regionale e/o provinciale;
5. endemiti ai margini del loro areale di distribuzione (perlopiù mediterranee sud-occidentali e centro-orientali) e/o del loro range altitudinale.

Per quanto riguarda gli habitat, indipendentemente dalla loro estensione, va rimarcato l'ottimo e talora eccellente livello di integrità/rappresentatività degli habitat naturali.

Una superficie significativa dell'isola è caratterizzata da incolti in evoluzione verso aspetti riferibili agli habitat di gariga e steppa che rappresentano già ora una delle tessere più importanti del mosaico seminaturale locale per la loro ricchezza floristica in genere e per l'elevato numero di specie pregiate che ospitano. Lo stesso discorso vale anche per gli ambienti pre-forestali coincidenti con colture arboree incolte, che potrebbero evolvere verso comunità più ricche e complesse di macchia termofila, ampliando e rendendo più continue le superfici forestali.

Obiettivi del Progetto

- la tutela della popolazione nidificante a Linosa di Berta maggiore mediterranea

Beneficiario Coordinatore



Beneficiari Associati





Calonectris diomedea mediante l'eliminazione della principale causa di minaccia, la predazione di uova e nidiacei da parte del ratto nero *Rattus rattus*, il cui tasso di predazione può arrivare al 40-50%.

- la tutela di altre specie di vertebrati di interesse comunitario, presenti a Lampedusa o con con piccole popolazioni, quali la Caretta *Caretta caretta*, Uccello delle tempeste mediterraneo *Hydrobates pelagicus melitensis* o con grandi popolazioni come Berta minore mediterranea *Puffinus yelkouan*, in diversa misura minacciate dalla predazione da parte del ratto nero.
- la tutela della popolazione Linosana di Calandrella *Calandrella brachydactyla*, minacciata dall'espansione di specie vegetali aliene a Linosa.
- l'incremento dei livelli di naturalità dell'intero ecosistema insulare grazie all'eliminazione di alcune delle specie vegetali aliene maggiormente invasive a livello mediterraneo (*Carpobrotus edulis*, *Nicotiana glauca*).
- la tutela dell'habitat delle scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* sp.pl. endemici) minacciati da invasione da parte del *Carpobrotus edulis*.
- la valorizzazione della popolazione di Berta maggiore mediterranea per favorire lo sviluppo di un turismo "verde" concentrato al di fuori della consueta stagione turistica, contribuendo così alla diffusione nella comunità locale di una "inclinazione" favorevole alla conservazione di questo uccello pelagico (contribuendo a una cessazione non forzata e quindi duratura della tradizionale raccolta delle uova) e delle altre emergenze naturalistiche.
- la crescita di un turismo "verde" anche a Lampedusa con conseguente destagionalizzazione e riduzione degli impatti.

Azioni e metodologie

L'eradicazione del ratto nero nell'Isola di Linosa avverrà mediante la distribuzione di esche rodenticide e sarà effettuata adottando una metodologia mista:

- con esche protette all'interno di erogatori rigidi nelle aree abitate o comunque frequentate;
- con esche libere (rilascio di gruppetti di pellets nelle zone più remote, ove possibile disposti in siti protetti, fessure fra le rocce, sotto pietre ammucchiati, anche appositamente, nascosti sotto ciuffi d'erba o arbusti spinosi, ecc.);
- sempre secondo uno schema prefissato, indicativamente con 4 erogatori o 16 punti con pellets/ha.

L'azione sarà preceduta e accompagnata da attività propedeutiche sia scientifiche (monitoraggio dell'abbondanza e individuazione dei periodi di maggiore criticità per i ratti, indagini e test sulle specie non target con eventuale adozione di misure di tutela) sia di informazione e dialogo con la comunità locale.

Il metodo adottato non comporta rischi di inquinamento ambientale e saranno adottate specifiche precauzioni nei confronti di cani e gatti domestici vaganti. Il progetto dettagliato dell'azione sarà sottoposto a peer review.

Durante l'eradicazione saranno inoltre messe in atto misure di biosecurity (per ridurre il rischio di ricolonizzazione) che, tarate e perfezionate, saranno mantenute a tempo

Beneficiario Coordinatore



Beneficiari Associati



LEGAMBIENTE C.R.S.



indefinito dopo la conclusione del progetto.

Verranno posti in atto interventi diversificati di eliminazione manuale e meccanica di *Carpobrotus edulis* e *Nicotiana glauca*, specie vegetali aliene fra le più invasive nelle isole mediterranea ma ancora presumibilmente eradicabili a Linosa.

L'eradicazione del *Carpobrotus* contribuisce a favorire il buon esito dell'eradicazione del ratto nero in quanto questa pianta, nelle isole dove è presente, rappresenta una delle principali risorse trofiche per le popolazioni di ratto nero, in particolare durante le stagioni secche; la sua eliminazione favorirà quindi il consumo delle esche rodenticide; l'eliminazione di *Nicotiana glauca* e la progressiva sostituzione delle formazioni di specie nitrofile e ruderali permetteranno di ridurre la presenza di habitat ottimali per il ratto e per l'insediamento di altre specie aliene.

Saranno anche condotte attività di monitoraggio, quali censimento delle popolazioni di uccelli marini a Lampedusa e ruolo della predazione dei ratti.

Verranno attivate azioni innovative di comunicazione basate sulla rete con le metodologie e le tecniche del WEB 2.0 per favorire il turismo naturalistico sull'isola di Linosa e Lampedusa, con attività mirate a concentrare l'attenzione in particolare sulla Berta maggiore e cercando di stimolare la nascita di attività che ne valorizzino la presenza.

Saranno infine effettuate sia la valutazione degli effetti economici e sanitari dell'eradicazione del ratto nero (e confronto con i costi necessari per le misure di biosecurity) sia la valutazione degli effetti delle azioni di marketing.

Risultati attesi

La rimozione del Ratto nero che ha provocato il maggior numero di estinzioni documentate a livello globale permetterà un recupero dei livelli di naturalità e un miglioramento dello stato di conservazione di specie autoctone, in primo luogo *Calonectris diomedea*. Per questa specie si prevede l'eliminazione del fattore che provoca un abbassamento del successo riproduttivo del 40-50%, su una popolazione stimata in circa 10.000 coppie.

Ci si attende quindi un miglioramento dello stato di conservazione complessivo della specie ed inoltre il possibile ripristino di condizioni idonee per la crescita della piccola popolazione di Berta minore mediterranea e di Uccello delle tempeste mediterraneo, specie oggi confinata nelle grotte non accessibile ai ratti.

L'eradicazione di due delle specie vegetali aliene più invasive nelle isole del Mediterraneo, la cui prevedibile espansione costituisce una seria minaccia per gli habitat naturali di Linosa nonché per le piante endemiche *Limonium lopadusanum* e *Pancratium angustifolium*, favorirà il successo dell'eradicazione di *Rattus rattus* ed eliminerà gli ambienti degradati idonei per ratti e altre specie aliene.

Ci si attende inoltre un notevole incremento della consapevolezza del valore della popolazione di *Calonectris diomedea* e dei valori naturalistici delle isole nelle comunità locali, con spontanea cessazione (e quindi permanente ed a costi nulli) del prelievo di uova e conseguente rimozione dell'altra principale causa di minaccia che agisce su questa popolazione a Linosa, nonché una valorizzazione generale delle Risorse Naturali delle due maggiori isole delle Pelagie.

Beneficiario Coordinatore



Beneficiari Associati



LEGAMBIENTE C.R.S.